

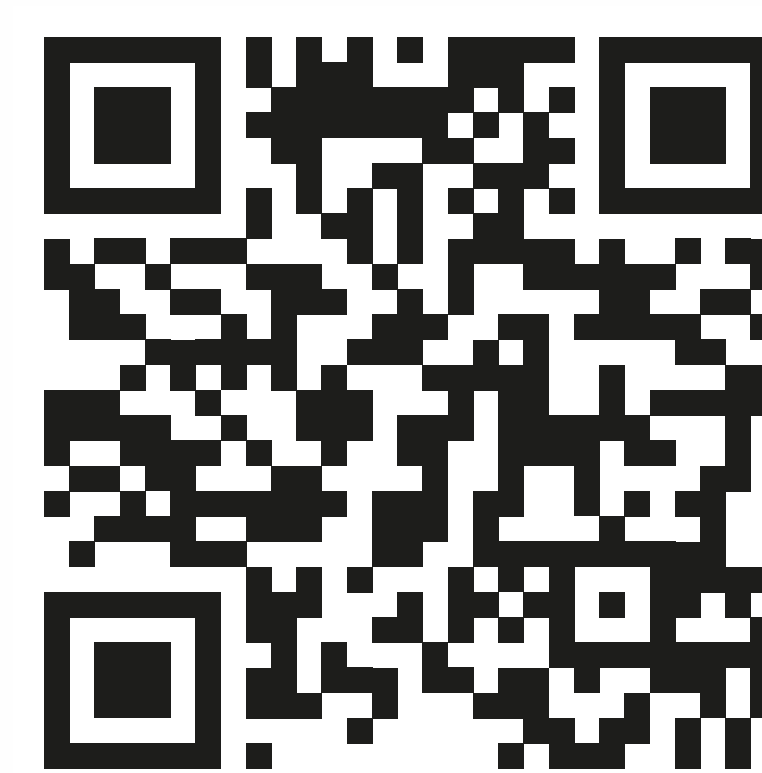
MOSTRA ITINERANTE

# BEATO CARLO ACUTIS

15 anni di amore e fede

pannelli interattivi  
con audio e video

inquadra il QR Code  
per ascoltare  
e vedere i contenuti  
interattivi



fondazione  Dasiapp

[www.oasiapp.it](http://www.oasiapp.it)



# BEATO CARLO ACUTIS



foto dello stendardo della Beatificazione avvenuta  
ad Assisi il 10 ottobre 2020

“Tutti nascono originali,  
ma molti muoiono  
come fotocopie”



# Carlo Acutis



## LA NASCITA E IL BATTESIMO

**F**iglio primogenito di Andrea Acutis e Antonia Salzano, Carlo nasce a Londra, dove i genitori si trovano per motivi di lavoro, il 3 maggio 1991 presso la clinica "Portland". Quindici giorni dopo riceve il Sacramento del Battesimo alla presenza dei nonni paterni e materni, della zia Adriana e della bisnonna Adriana nella Chiesa "Our Lady of Dolours".

"Sin dalla nascita il nostro destino terreno è segnato: siamo tutti invitati a salire sul Golgota e a prendere la nostra croce" riflette profeticamente Carlo. Questo non significa che non vale la pena di vivere: "Una vita è veramente bella solo se si arriva ad amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi". "Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita".





# Carlo Acutis

## LA FAMIGLIA



**L'**8 settembre 1991 Carlo e i genitori lasciano Londra per rientrare a Milano. Cresce in un ambiente profondamente cristiano, in cui la fede è vissuta e testimoniata con le opere, ma è lui che sceglie liberamente di seguire Gesù con grande entusiasmo. È affettuoso, vuole molto bene ai suoi genitori, trascorre del tempo con i nonni. A chi le chiede cosa le manca di Carlo, la madre Antonia, la sua più grande testimone, risponde: "Le grandi risate che mi faceva fare, la sua ironia contagiosa, era di una simpatia enorme. Mi prendeva in giro perché sono troppo golosa. Ancora adesso mi fa fare delle risate, in maniera diversa, ma continua a farmi ridere". Tra i tanti che pregano Carlo e lo sentono vicino ci sono anche i suoi fratelli gemelli, Michele e Francesca, nati nel 2010.



# Carlo Acutis

## LA SCUOLA E IL TEMPO LIBERO

**D**al 1994 al 1997 Carlo frequenta la scuola materna presso l'asilo comunale di Parco Pagani a Milano. Poi inizia le scuole elementari presso l'Istituto San Carlo, ma dopo tre mesi per ragioni di praticità viene spostato all'Istituto Tommaseo delle suore Marcelline, dove fa anche le scuole medie. Nel settembre 2005 inizia il Liceo classico presso l'Istituto Leone XIII dei padri gesuiti. Tra un impegno e l'altro negli anni Carlo trova anche il tempo per suonare il sassofono, giocare a pallone, divertirsi con i videogiochi, guardare gli amati film polizieschi, girare filmini con i suoi cani e gatti. Oltre a studiare, naturalmente, perché pur senza essere il primo della classe frequenta con profitto, e ad aiutare nei compiti i bambini più piccoli. "I titoli nobiliari e i soldi sono solo carta straccia; quello che conta nella vita è la nobiltà d'animo, ossia la maniera con cui si ama Dio e si ama il prossimo".



Carlo ha il viso sereno e profondo, lo sguardo maturo, nonostante la giovane età e la consapevolezza del dono grande della fede, vero punto di riferimento di tutte le sue giornate



## LA CONFESIONE

**P**ur pregando spesso il Signore di poter raggiungere il massimo della vita – **“Gesù, fammi santo come tu vuoi!”** – Carlo conosceva bene i propri limiti e non se lo nascondeva. Sapeva di dover vincere i peccati di gola e di pigrizia, come di evitare le chiacchiere in classe durante le lezioni e il distrarsi durante la preghiera. Per ringraziare il Signore e per sentirsi sempre più spronato nel migliorare, si accostava ogni settimana al Sacramento della Riconciliazione. **“La mongolfiera - diceva - per salire in alto ha bisogno di scaricare pesi, così come l’anima per elevarsi al Cielo ha bisogno di togliere dei piccoli pesi che sono i nostri peccati veniali. Se per caso c’è un peccato mortale, l’anima ricade a terra e la Confessione è come il fuoco che fa risalire in cielo la mongolfiera. Bisogna confessarsi spesso perché l’anima è molto complessa”**.





# L'EUCARISTIA

**L'** Eucaristia è la mia autostrada per il cielo. Carlo riceve la Prima Comunione il 16 giugno 1998, a Perego (LC), presso il convento delle Monache Romite di Sant'Ambrogio, in anticipo rispetto alla normale età. **"Più Eucaristie riceveremo e più diventeremo simili a Gesù e già su questa terra pregusteremo il Paradiso"**:

è l'insegnamento che ne trae, e che rivolge agli altri. Andando a Messa quotidianamente, Carlo fa dell'Eucaristia la forza che lo sostiene in ogni istante, l'occasione più importante per instaurare un'amicizia vera con Gesù, un'amicizia che non ti tradisce e ti insegna la gioia della generosità. **"Molta gente secondo me non comprende veramente fino in fondo il valore della Santa Messa, perché se si rendesse conto della grande fortuna che il Signore ci ha dato donandosi come nostro cibo e bevanda nell'Ostia Santa, andrebbe tutti i giorni in chiesa per partecipare ai frutti del sacrificio celebrato, e rinuncerebbe a tante cose superflue!"**.



Carlo Acutis



# Carlo Acutis

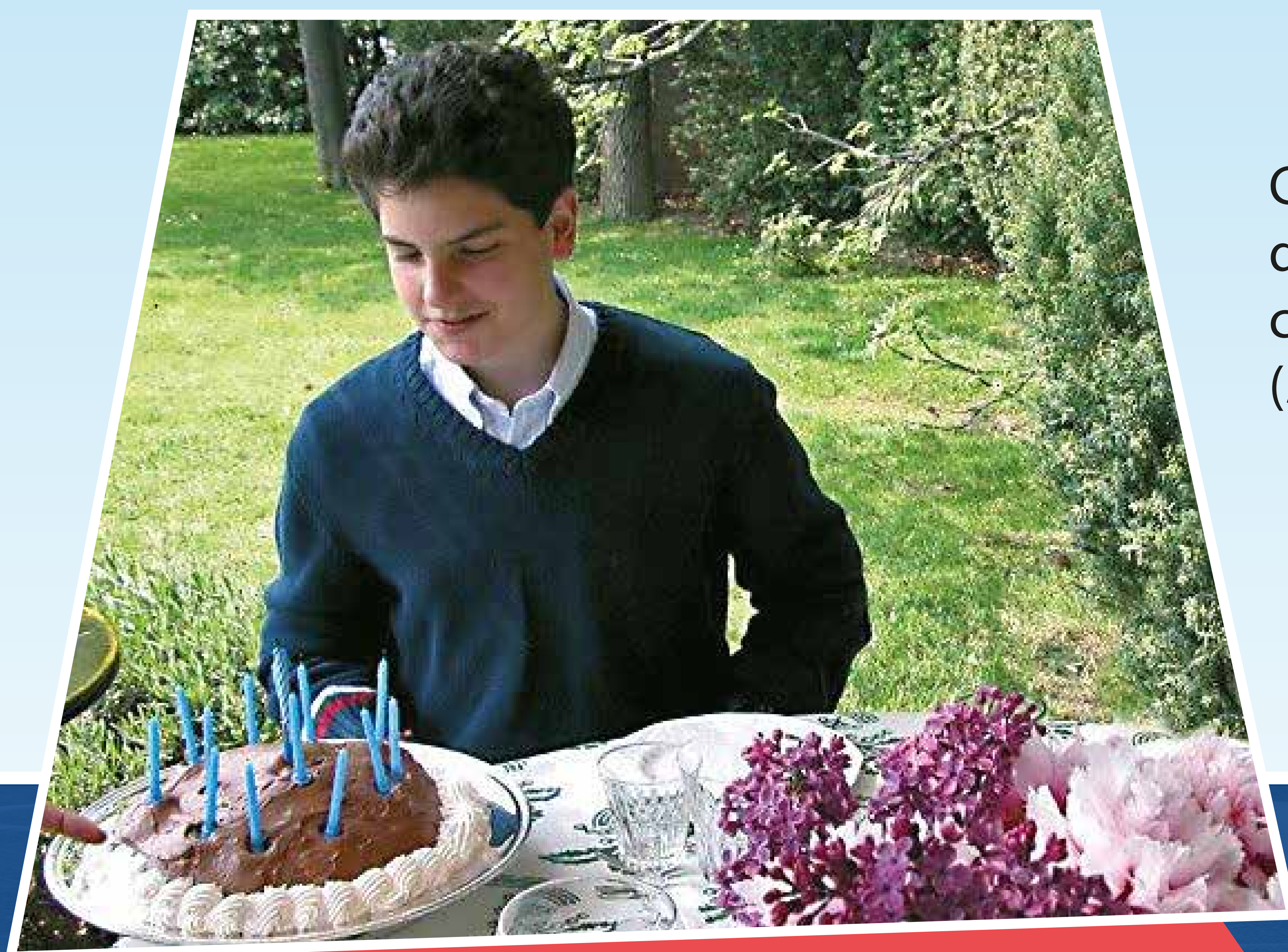
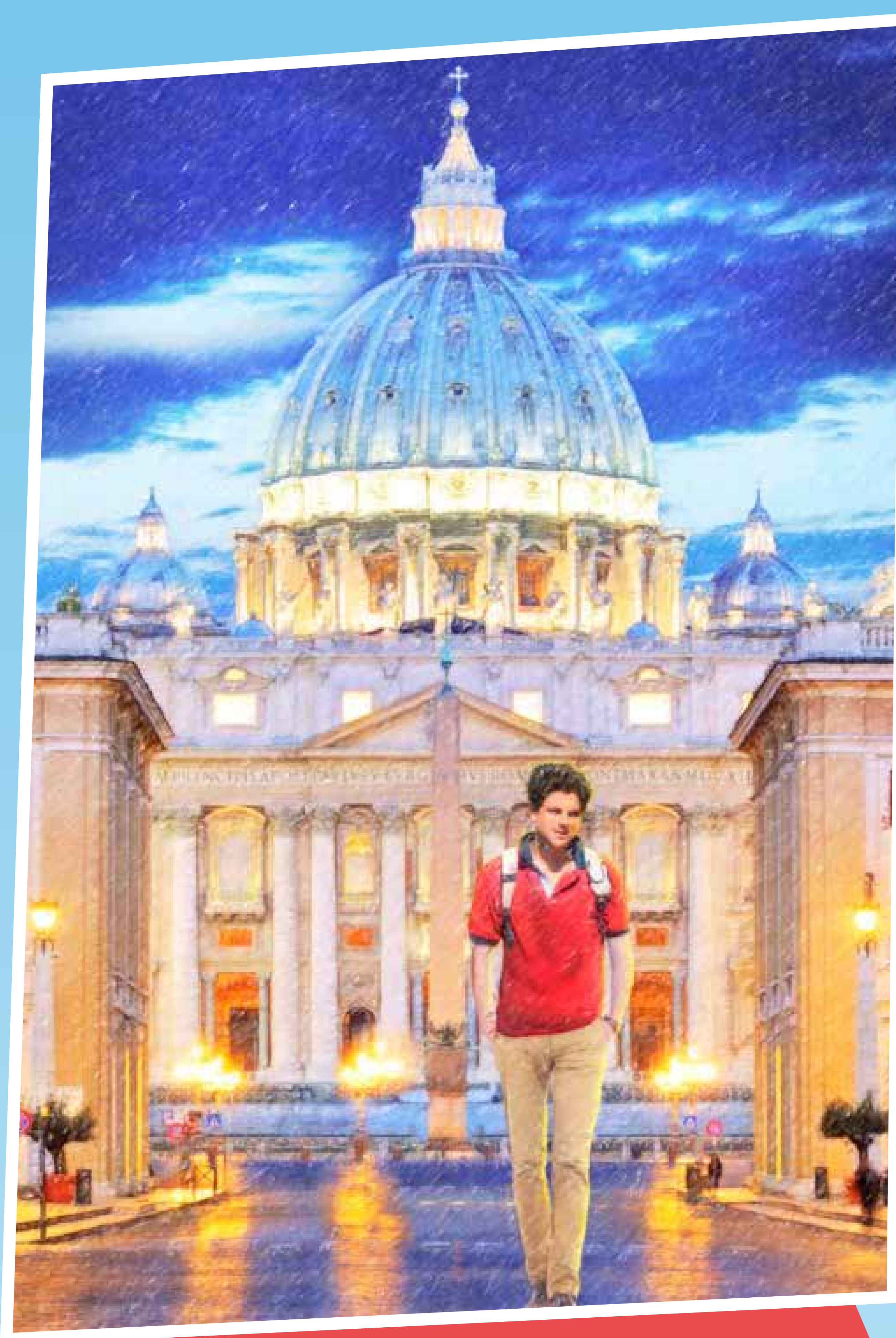
## IL CATECHISMO

Carlo partecipa con gioia agli incontri di catechismo, coronando il suo percorso di formazione cristiana il 24 maggio 2003, quando riceve il Sacramento della Cresima presso la sua Parrocchia Santa Maria Segreta, per poi farsi lui stesso catechista.

**È un vero figlio della Chiesa, criticarla "significa criticare noi stessi! La Chiesa è la dispensatrice dei tesori per la nostra salvezza".**

Il suo pensiero continuo è rivolto al Papa, prima Giovanni Paolo II e poi Benedetto XVI, si appassiona ad ascoltarne gli insegnamenti.

Matura così una conoscenza della Fede fuori dal comune, tanto più se si considera la sua età: comprende e illustra concetti con parole semplici e comprensibili, incantando sia il parroco che religiosi e persone comuni che incontra.



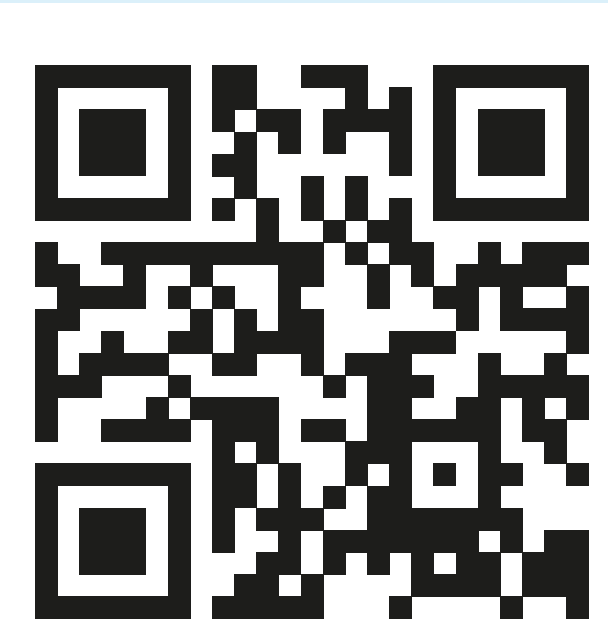
Carlo il giorno del suo tredicesimo compleanno (3 maggio 2004)



# Carlo Acutis

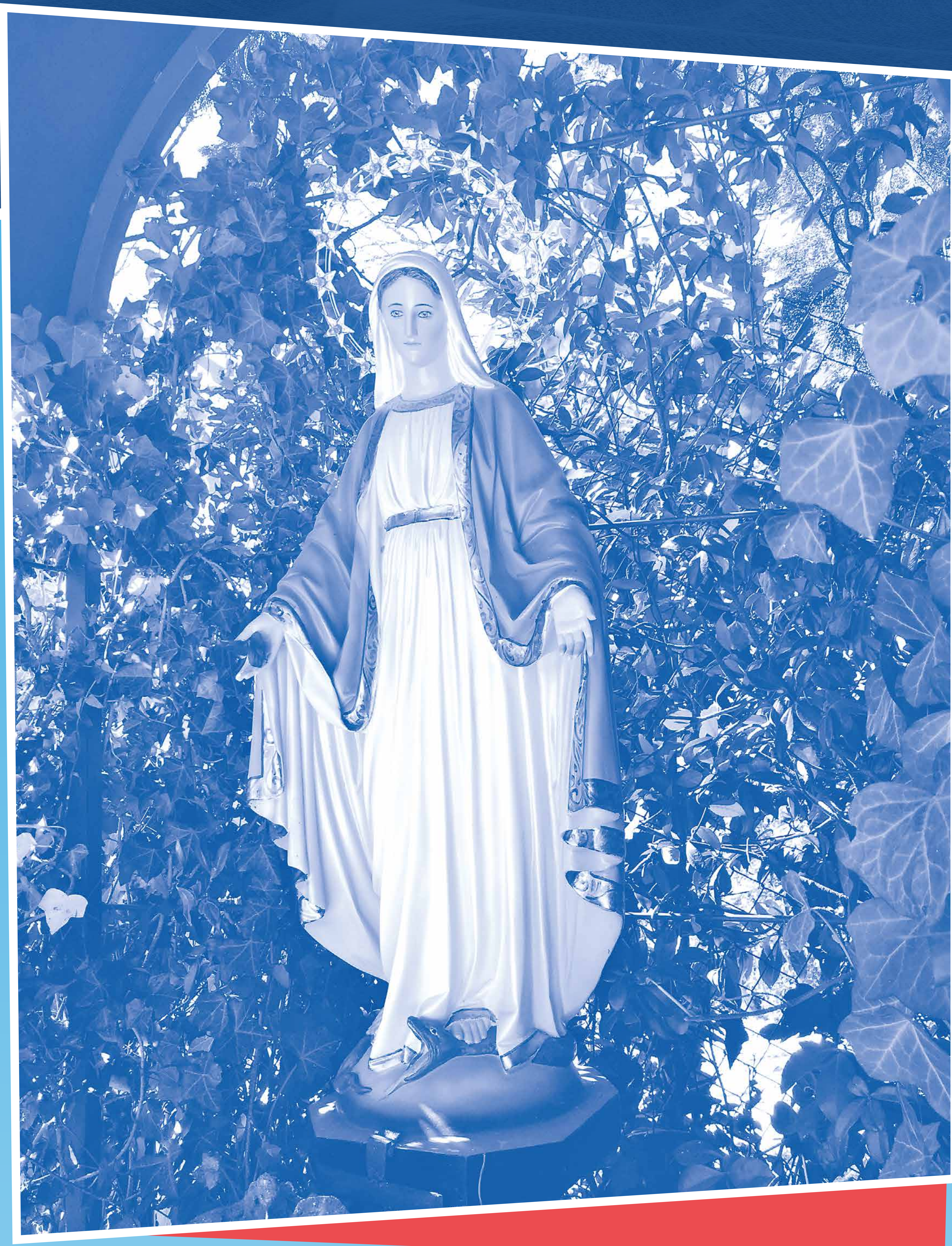
## L'AMICIZIA

Carlo ha tanti amici, da loro è amato perché sa portare nella compagnia una ventata di allegria, anche se lui non cerca lo "sballo" come alcuni coetanei. È sempre misurato e padrone dei suoi sentimenti e dei suoi slanci. Così, perfino chi lo avversa e lo deride, finisce per subirne il fascino e per lasciarsi attrarre da lui. Per Carlo è normale anche cercare amici in cielo: nel suo sito internet (non più attivo) c'era la sezione **"Scopri quanti amici ho in cielo"**, dove comparivano i **Santi "giovanissimi"**, quelli che hanno raggiunto la santità in fretta. Ma **l'amicizia più importante è senza dubbio quella con Gesù, perché "senza di Lui non posso fare nulla"**.



[www.carloacutis.com](http://www.carloacutis.com)





Statua  
della Madonna  
presente nel centro  
Carlo Acutis in Assisi  
voluto dalla sua famiglia

## LA VERGINE MARIA

**T**rova Dio e troverai il senso della tua vita” esorta Carlo. Maria ha trovato Dio nell’obbedienza fiduciosa al suo volere, scoprendolo Padre amorevole. “Una povera ragazza di quindici anni assieme ad un povero falegname erano i genitori di Dio, che ha scelto la povertà e non il lusso. Per me questo è una cosa incredibile!”. Carlo ha trovato Dio con la stessa obbedienza della Vergine di Nazareth, anche da Lei ha imparato che **“la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio. La tristezza è lo sguardo rivolto verso sé stessi”**. Ama ripetere: “La Madonna è l’unica donna della mia vita”. A Lei ricorre nei momenti di necessità. È affascinato dalle sue apparizioni a Lourdes e a Fatima, da dove impara a amare il Cuore Immacolato di Maria, a pregare e a offrire sacrifici per riparare le offese che molti le arrecano, visita quei Santuari, e soprattutto diffonde questa devozione mariana tra i conoscenti.



# Carlo Acutis

## IL ROSARIO

prega il rosario  
con Carlo Acutis  
– audio



**S**tudente di giorno a scuola, studente dell'anima il pomeriggio e la sera, con la Messa e la recita del Rosario. Carlo sa bene che “dopo la Santa Eucaristia, il Santo Rosario è l’arma più potente per combattere il demonio”. “Il Rosario è la scala più corta per salire in Cielo”, e quello con Maria è per lui “l’appuntamento più galante della sua giornata”. Durante la preghiera l’intenzione principale è quella della conversione di quante più persone a Cristo: **“La conversione non è altro che lo spostare lo sguardo dal basso verso l’Alto, basta un semplice movimento degli occhi”**.



Carlo durante  
il suo pellegrinaggio  
al Santuario  
della Madonna  
di Fatima  
in Portogallo  
(maggio 2004)

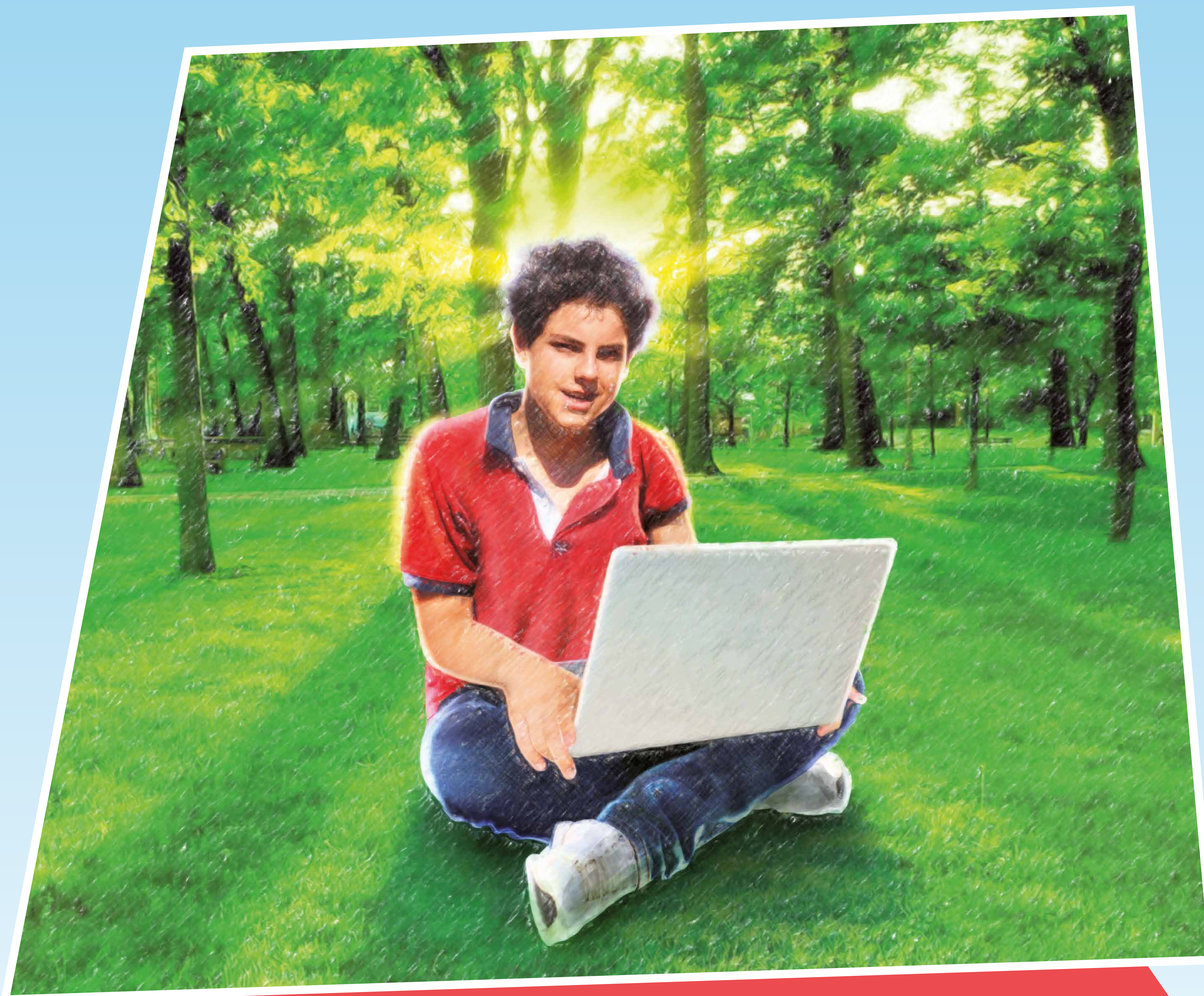


# Carlo Acutis

## INTERNET

**M**olto presto Carlo si rivela un bambino di straordinaria intelligenza. Sin da piccolo mostra un interesse particolare per l'informatica: come i migliori ingegneri conosce i linguaggi di programmazione, monta video, realizza da solo giornali e siti web, uno fra tutti la mostra virtuale sui miracoli eucaristici, progettata e realizzata a 14 anni, che ha fatto il giro del mondo. Un vero "patito" di internet come i suoi coetanei, ma a differenza di tanti di loro convinto che debba diventare "veicolo di evangelizzazione e di catechesi":

**"Il vero discepolo di Gesù Cristo è colui che in ogni cosa cerca di imitarlo e di fare la volontà di Dio".**





# Carlo Acutis

## LA BELLEZZA

**"P**erché - si chiede Carlo - gli uomini si preoccupano tanto della bellezza del proprio corpo e poi non si preoccupano della bellezza della propria anima?". Durante la sua breve esistenza è riuscito a cogliere e ad apprezzare ogni tipo di bellezza che Dio gli ha messo nel suo cammino: la bellezza del creato, e le sue foto scattate in mezzo alla natura ne sono una prova; la bellezza dei rapporti umani, da quelli familiari a quelli di amicizia, anche quelli con gli insegnanti e i maestri di vita. E soprattutto la bellezza della "cose divine". "Ciò che veramente ci renderà belli agli occhi di Dio sarà solo il modo in cui lo avremo amato e come avremo amato i nostri fratelli".



Carlo saluta la mamma che gli sta scattando questa foto. È come se salutasse ognuno di noi e ci dicesse: viviamo la nostra vita con Gesù!



# Carlo Acutis

## L'AMORE E L'AFFETTIVITÀ



**“La nostra meta deve essere l’Infinito, non il finito”** insegna Carlo. Sa che questa meta si raggiunge soprattutto con l’amore, quello vero, genuino, puro: “Non l’amor proprio ma la gloria di Dio”. L’amore per la famiglia, per gli amici, per i sofferenti e i meno fortunati che aiuta, tutto racchiuso e amplificato dall’immenso amore per il Signore. Carlo vive puro come un angelo, affidando la sua purezza alla Madonna e chiedendo preghiere per la sua purezza alle monache di clausura che frequenta, interessatissimo alla loro vita di preghiera. “Che giova all’uomo vincere mille battaglie se poi non è capace di vincere sé stesso?”. Nei dibattiti in cui si trova coinvolto difende la santità e l’indissolubilità della famiglia, la sacralità della vita in ogni sua fase, perché **“l’unica cosa che dobbiamo temere veramente è il peccato”**.



# Carlo Acutis

## LA MALATTIA E LA SOFFERENZA

**L**unedì 2 ottobre 2006 Carlo si sente poco bene, e inizialmente si pensa abbia preso una banale influenza. La domenica successiva le sue condizioni precipitano drammaticamente e viene portato alla clinica De Marchi di Milano, dove gli viene diagnosticata una leucemia fulminante di tipo M3. **“Il Signore mi ha dato una sveglia”** dirà quando i medici gli comunicano il responso degli accertamenti. Carlo non si scompone, percepisce nella realtà della malattia la “sveglia” di Dio, perché possa vivere ancora più intensamente la sua vita. Non lo ha recluso nel guscio della tristezza, o spinto alla disperazione e all’egoismo. La malattia è stata un motivo in più per vivere il suo altruismo, dare il suo amore a chi necessita. **“Offro tutte le mie sofferenze che dovrò patire al Signore, per il Papa e per la Chiesa, per non fare il purgatorio e andare dritto in Paradiso”**.



Carlo con la sua  
inseparabile  
videocamera





## LA MORTE

**A**ll'Ospedale San Gerardo di Monza, sentendo arrivare il momento finale, il 10 ottobre 2006 Carlo chiede di ricevere l'unzione degli infermi e la Comunione. Il giorno seguente entra in coma per una emorragia cerebrale scatenata dalla leucemia; i medici lo dichiarano clinicamente morto alle 17.00, avendo cessato tutte le attività cerebrali, tranne il cuore, che smette di battere il 12 ottobre alle 6.45.

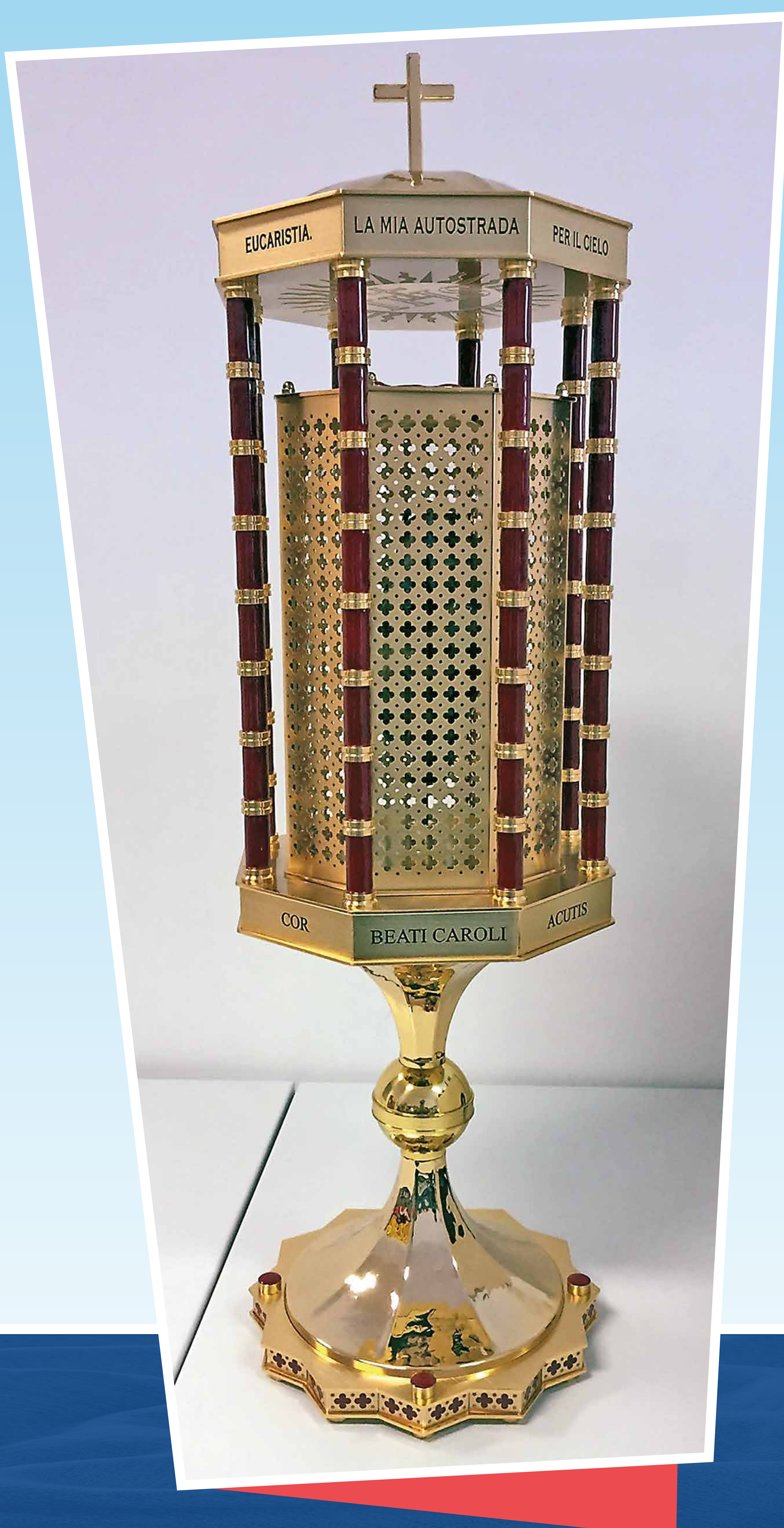
**"La vita è un dono perché finché siamo su questo pianeta possiamo aumentare il nostro livello di carità. Tanto più sarà elevato tanto più godremo della Beatitudine Eterna di Dio".** Ama ripetere: **"Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie"**. Carlo ha trovato la strada per arrivare all'incontro con Dio come un vero e prezioso "pezzo unico".



# Carlo Acutis

## IL CUORE DI CARLO

Il funerale di Carlo viene celebrato il 14 ottobre 2006. La Parrocchia di Santa Maria Segreta è talmente piena che tanti sono costretti a rimanere fuori. I familiari trovano i loro banchi occupati: sono poveri, senz'altro, che Carlo aveva aiutato da volontario, senza clamore. **"Se Dio possiede il nostro cuore noi possiederemo l'Infinito"**. Carlo aveva davvero un grande cuore, e nella sua breve vita ha seguito l'esempio di Francesco d'Assisi; per questo, su sua disposizione, nel gennaio 2007 il suo corpo viene trasferito dal cimitero di Ternengo a quello di Assisi, per poi essere traslato nel Santuario della Spogliazione il 6 aprile 2019. È proprio il suo giovane cuore ad essere presentato all'altare come reliquia il giorno della Beatificazione. **"Non io ma Dio"**.



Reliquario con all'interno il cuore del Beato Carlo Acutis, portato durante la cerimonia di Beatificazione nella Basilica superiore di san Francesco ad Assisi



# Carlo Acutis

## LA SANTITÀ

“La santificazione non è un processo di aggiunta ma di sottrazione. Meno io per lasciare spazio a Dio”. **La santità è il “chiodo fisso” di Carlo, la molla che lo fa stare in un modo “altro” sui banchi di scuola, in pizzeria con gli amici o in piazzetta per la partita di pallone.** Mette a punto il suo **“kit per diventare Santi”**, e lo regala generosamente a tutti. Esso contiene, molto semplicemente: un desiderio grande di santità, Messa, Comunione e Rosario quotidiano, una razione giornaliera di Bibbia, un po' di Adorazione Eucaristica - perché “se ci si mette di fronte al sole ci si abbronzano... ma quando ci si mette dinnanzi a Gesù Eucaristia si diventa Santi” - la confessione settimanale, la disponibilità a rinunciare a qualcosa per gli altri. **Con lui il kit ha funzionato: Carlo è stato proclamato Beato nella Basilica superiore di San Francesco, ad Assisi, il 10 ottobre 2020.**





# "L'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo"

testo di Antonia Salzano

**P**er orientarsi verso la nostra Meta - che è il Cielo - e non **"morire come fotocopie, ma essere sempre originali"**. Carlo metteva al centro della propria vita il Sacramento dell'Eucaristia che chiamava **"la mia autostrada per il Cielo"**. Fece la Prima Comunione a 7 anni, e da allora cominciò tutti i giorni a partecipare alla Messa e a fare l'Adorazione Eucaristica, o prima o dopo di essa. Per Carlo era fondamentale l'adorazione di Gesù nascosto nel Santissimo Sacramento che, anche se non esposto solennemente, è però presente realmente anche se chiuso nel Tabernacolo. Scriveva: **"Stando davanti al sole ci si abbronzava, ma stando dinanzi a Gesù Eucaristia si diventa santi. Quando si adora Gesù presente realmente nel Santissimo Sacramento è come stare di fronte al sole, i cui raggi penetrano nel nostro cuore e fanno emergere tutta quella polvere che altrimenti non sarebbe possibile vedere senza quella luce abbagliante. Inoltre tramite l'Adorazione, le ferite del peccato originale presenti in ognuno di noi, vengono guarite e questo ci aiuterà e ci rafforzerà nella capacità di orientare sempre più la nostra volontà al bene, cioè a Dio. Come a Mosè Dio apparve nel roveto ardente e promise di liberare il popolo d'Israele dalla schiavitù dell'Egitto, così Dio attraverso l'Adorazione Eucaristica libererà anche noi dalla schiavitù del peccato". "Facendo l'Adorazione Eucaristica - scriveva - ci si pone nello stesso atteggiamento che aveva Mosè quando nel monte Sinai, stando in Adorazione di fronte al roveto ardente dove si nascondeva Dio, si trasfigurava illuminandosi. Quando Mosè pregava innanzi al roveto di fuoco, il popolo d'Israele vinceva la battaglia contro gli amaleciti, ma quando invece smetteva di pregare ed intercedere, il popolo perdeva. E così avviene anche a**

Carlo Acutis





**noi. Attraverso l'Adorazione Eucaristica ripariamo alle offese e ai sacrilegi verso il Santissimo Sacramento mitigando la giustizia di Dio. Come gli Angeli che continuamente sono al cospetto di Dio adorandolo, così anche noi attraverso l'Adorazione saremo trasfigurati e purificati e potremo raggiungere le altezze celesti, e assomigliare agli Angeli, se si è nella giusta predisposizione interiore".**

E ancora: **"Quante masse di persone si vedono partecipare ai concerti o andare allo stadio, ma non ne vedo altrettante di fronte a Gesù Eucaristia".**

Per Carlo se la gente si rendesse conto che Dio dimora in mezzo a noi nel Santissimo Sacramento, le chiese sarebbero talmente piene che non si riuscirebbe più ad entrare dentro. Carlo affermava che Gesù è presente nell'Eucaristia allo stesso modo di com'era presente oltre 2000 anni fa sulla terra, solo che allora la gente per vederlo doveva spostarsi continuamente, mentre noi siamo molto più fortunati poiché lo possiamo trovare in qualsiasi chiesa: abbiamo **"Gerusalemme sotto casa"**. Da bravo catechista si prodigava per trovare modalità sempre nuove per aiutare gli altri a rafforzare la propria fede. Per questo ci ha lasciato come eredità le sue mostre tra cui spicca quella sui **Miracoli Eucaristici** in cui Carlo presenta una raccolta di eventi prodigiosi attraverso i quali Dio conferma la nostra fede nella presenza reale di Gesù nel Pane e nel Vino consacrati durante la celebrazione della Santa Messa, a volte addirittura trasformando l'Ostia consacrata in Carne ed il Vino in Sangue.



# BEATO CARLO ACUTIS

## LA MOSTRA SUI MIRACOLI EUCARISTICI

**D**a bravo catechista, Carlo ha sempre cercato di trovare modalità sempre nuove per aiutare gli altri a rafforzare la propria fede. Nel 2002, visitando le esposizioni del Meeting di Rimini, decide di allestire una Mostra sui Miracoli Eucaristici riconosciuti dalla Chiesa. Un lavoro impegnativo in cui coinvolge, per circa due anni e mezzo, anche i suoi familiari. La Mostra presenta, con un'ampia rassegna fotografica e con descrizioni storiche, i principali Miracoli Eucaristici (circa 136) verificatisi nel corso dei secoli in diversi Paesi del mondo, ed è già stata ospitata in tutti i cinque Continenti.

### Alcuni dei Miracoli Eucaristici presenti nella Mostra

#### LANCIANO ITALIA, 750 D.C.

**U**n'iscrizione marmorea del XVII secolo descrive questo Miracolo Eucaristico avvenuto a Lanciano nel 750, presso la chiesa di San Francesco. «Un monaco sacerdote dubitò se nell'Ostia consacrata ci fosse veramente il Corpo di Nostro Signore. Celebrò Messa e, dette le parole della consacrazione, vide divenire Carne l'Ostia e Sangue il Vino. Fu mostrata ogni cosa agli astanti. La Carne è ancora intera e il Sangue diviso in cinque parti disuguali che tanto pesano tutte unite quanto ciascuna separata». Secondo un esame scientifico approfondito, richiesto nel 1970 dall'arcivescovo di Lanciano, la Carne e il Sangue di Lanciano sono tali e quali sarebbero se fossero stati prelevati il giorno stesso su un vivente.



Ostensorio contenente le sacre reliquie



Reliquia del vino che si è trasformato in sangue



Dipinto presente nella cappella Valsecca che raffigura il Miracolo

**Per visitare virtualmente la Mostra o avere informazioni:  
[www.miracolieucaristici.org](http://www.miracolieucaristici.org) - [info@miracolieucaristici.org](mailto:info@miracolieucaristici.org)**



# BEATO CARLO ACUTIS

**SOKÓŁKA** POLONIA, 12 OTTOBRE 2008

Un'Ostia consacrata cadde dalle mani del sacerdote mentre distribuiva la Santa Comunione presso la chiesa dedicata a Sant'Antonio di Sokółka. La raccolse e la collocò in un recipiente pieno d'acqua nel tabernacolo. Dopo la Messa, il recipiente contenente l'Ostia fu posto in una cassetta di sicurezza presente nella sacrestia. Il 19 ottobre 2008, dopo l'apertura della cassetta di sicurezza si poteva chiaramente vedere una macchia rossa sull'Ostia che era caduta, che a occhio nudo diede subito l'impressione di essere una macchia di sangue. Il 29 ottobre 2008 il recipiente contenente l'Ostia fu trasferito nel tabernacolo della cappella della canonica. Il giorno dopo l'Ostia fu rimossa dall'acqua contenuta nel recipiente e posta in un corporale dentro al tabernacolo. Il 7 gennaio 2009 il campione dell'Ostia venne prelevato ed esaminato indipendentemente da due professionisti in istopatologia dell'Università di Medicina di Bialystok. Nella dichiarazione comune scrivono: "Il campione inviato per valutare si presenta come tessuto miocardico. A nostro parere, di tutti i tessuti degli organismi viventi è quello che più vi somiglia".



Reliquia posta su un corporale bianco con ricamata una croce rossa su cui è stato poggiato il frammento dell'Ostia parzialmente sciolta con la sostanza color sangue sgorgata dal suo interno



Foto di Suor Julia Dubowska che per prima vide l'Ostia trasformarsi in carne



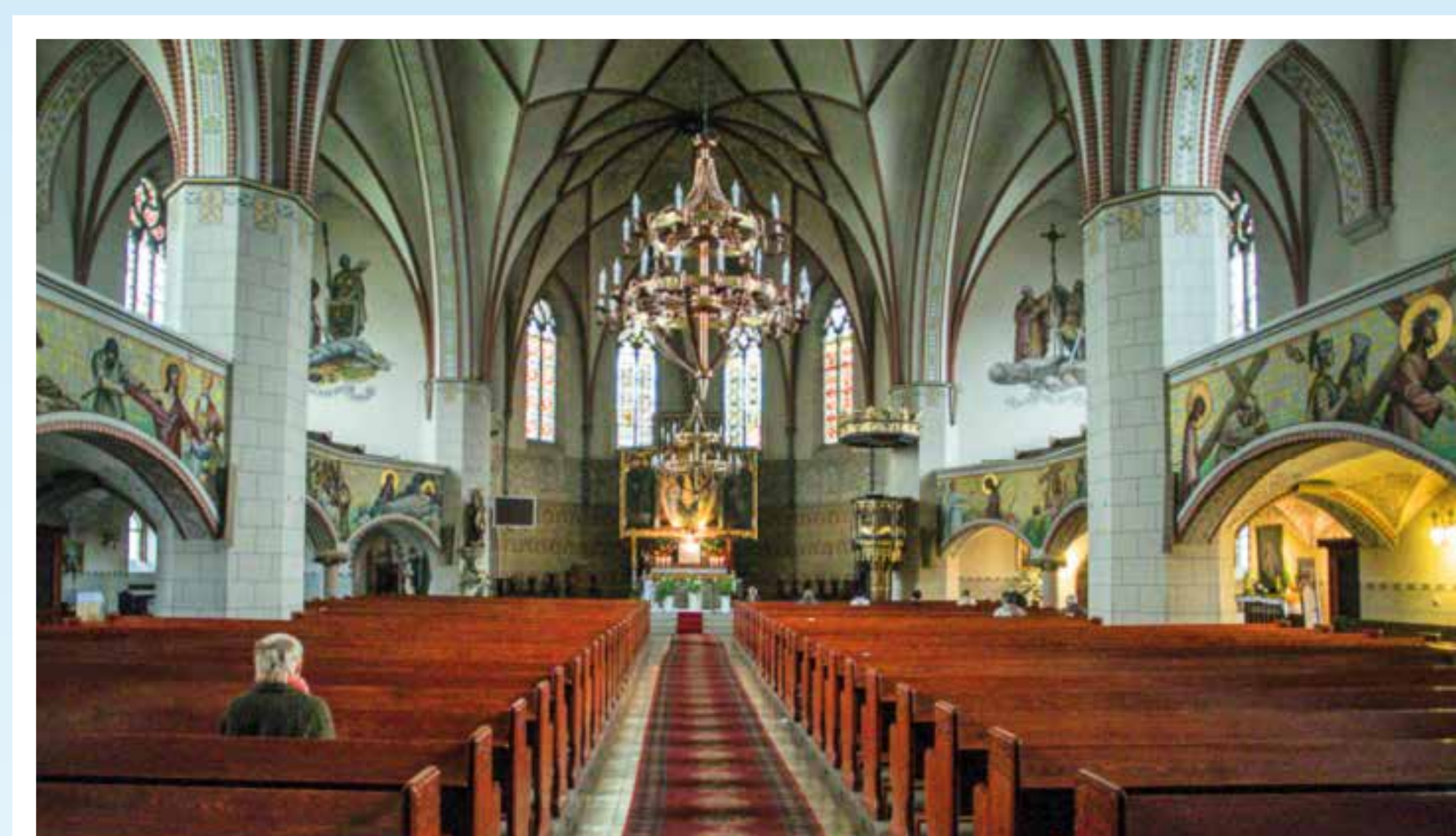
La preziosa Reliquia viene portata in processione

**LEGNICA** POLONIA, 25 DICEMBRE 2013

Nella chiesa dedicata a San Giacinto a Legnica, durante la Santa Messa, al momento della distribuzione della Comunione, un'Ostia cadde a terra inavvertitamente e venne subito riposta dentro un recipiente contenente acqua e chiuso nel tabernacolo come prescrive il Codice di Diritto Canonico in questi casi. Alcuni giorni dopo, sulla sua superficie apparve una macchia rossa che l'allora Vescovo di Legnica, Stefan Cichy, decise subito di fare analizzare da un'apposita commissione scientifica. I risultati furono sorprendenti, e confermarono che si trattava di tessuto simile a «muscolo cardiaco umano con alterazioni che appaiono di frequente durante un'agonia».



Particolare dell'Ostia macchiata di sangue



Interno della Chiesa

**Per visitare virtualmente la Mostra o avere informazioni:  
[www.miracolieucaristici.org](http://www.miracolieucaristici.org) - [info@miracolieucaristici.org](mailto:info@miracolieucaristici.org)**



# BEATO CARLO ACUTIS

**BUENOS AIRES ARGENTINA, 1992-1994-1996**

**N**el 1992, dopo la Messa del venerdì 1° maggio, nel preparare la riserva eucaristica, il ministro dell'Eucaristia trovò dei pezzetti di Ostia consacrata sul corporale. Seguendo quello che prescrive di fare la Chiesa in queste situazioni, il sacerdote li fece mettere in un recipiente di acqua che poi venne riposto nel tabernacolo in attesa che si dissolvessero. Nei giorni seguenti, alcuni sacerdoti andarono a controllare e si accorsero che non era cambiato niente. Sette giorni più tardi, il venerdì 8 maggio, aprirono il tabernacolo e videro che i frammenti di Ostia erano diventati di un colore rossastro che sembrava sangue. La domenica successiva, il 10 maggio, durante le due Messe vespertine, si notarono delle piccole gocce di sangue sulle patene con le quali i sacerdoti distribuivano la Comunione. La domenica 24 luglio del 1994, durante la Messa dei bambini, mentre il ministro dell'Eucaristia prendeva la pisside dal tabernacolo, vide una goccia di sangue che correva lungo la parete dello stesso. Il 15 agosto del 1996, durante la Messa dell'Assunzione della Santissima Vergine, si dovette di nuovo mettere un'Ostia consacrata che era caduta a terra durante la distribuzione della Comunione in un recipiente d'acqua perché si dissolvesse. Pochi giorni dopo, il 26 agosto, un ministro dell'Eucaristia aprì il tabernacolo e vide che l'Ostia si era trasformata in Sangue.



Parrocchia Santa Maria, Av. La Plata 286.  
Buenos Aires



La reliquia dell'Ostia trasformata in carne



Tabernacolo presso la Chiesa di Santa Maria dove è conservata la Reliquia del Miracolo

**TIXTLA MESSICO, 21 OTTOBRE 2006**

**P**adre Leopoldo Roque, parroco della Parrocchia San Martin de Tours, invita padre Raymundo Reyna Esteban a guidare un ritiro spirituale per i suoi parrocchiani. Mentre padre Leopoldo e un altro sacerdote stavano distribuendo la Comunione, assistiti da una religiosa che si trovava sulla sinistra di padre Raymundo, quest'ultima si dirige verso di lui con la "pisside" contenente le Sacre Particole, guardando il padre con occhi umidi di lacrime, evento che attirò subito l'attenzione del celebrante: l'Ostia che aveva preso per dare la Comunione a una parrocchiana aveva iniziato ad effondere una sostanza rossiccia. Il vescovo, mons. Alejo Zavala Castro, convoca quindi una Commissione Teologica di ricerca. Il 12 ottobre 2013 annuncia tramite Lettera pastorale il riconoscimento del Miracolo Eucaristico: "Questa manifestazione ci porta un meraviglioso segno dell'amore di Dio, che conferma la Reale presenza di Gesù nell'Eucarestia... Nel mio ruolo di Vescovo della Diocesi riconosco il carattere soprannaturale della serie di eventi riscontrati nell'Ostia Sanguinante di Tixtla... Dichiaro il caso come un 'Segno Divino'".



L'Ostia che ha sanguinato

**Per visitare virtualmente la Mostra o avere informazioni:  
[www.miracolieucaristici.org](http://www.miracolieucaristici.org) - [info@miracolieucaristici.org](mailto:info@miracolieucaristici.org)**



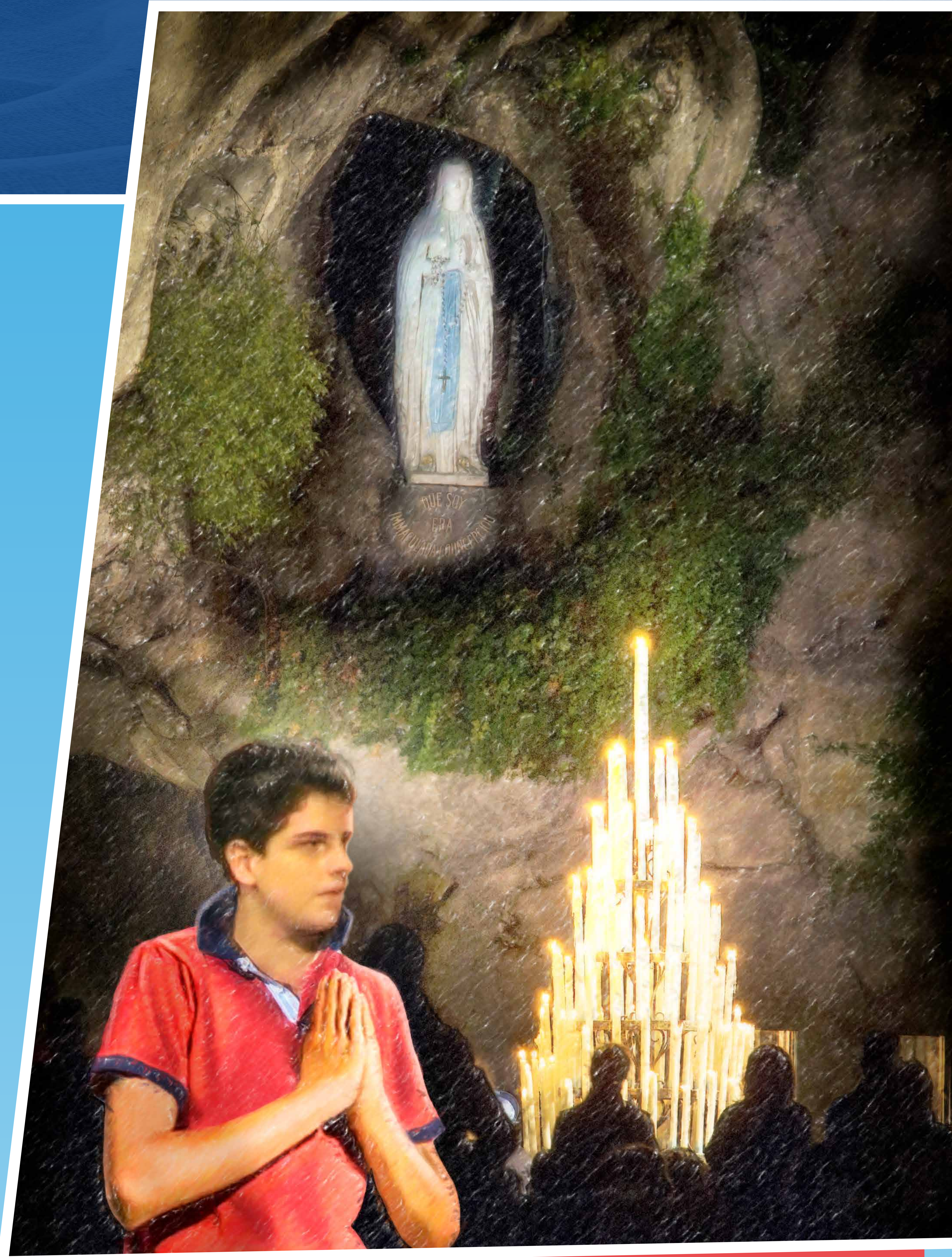
# "La Madonna è l'unica donna della mia vita"

testo di *Antonia Salzano*

Carlo fu sempre profondamente segnato nel suo cammino spirituale dalla Vergine Maria, **"umile e alta più che creatura"** (Dante Alighieri), e si pose fin dall'inizio l'obiettivo di imitarla in tutte le sue virtù. Recitava il Santo Rosario tutti i giorni e diceva che **"è la scala più corta per salire al Cielo"**. La Vergine Santissima era per lui il più alto esempio di purezza e di incondizionato amore a Dio. Carlo diceva che Maria ha svelato agli uomini l'immagine di quello che la Chiesa, peregrinante sulla terra, un giorno sarà alla fine di questo mondo. Sappiamo che la santità per ogni cristiano si realizzerà solo attraverso una intensa vita di Fede, Speranza e Carità. Di tutte queste tre virtù teologali, Maria - scriveva Carlo - **"è modello esemplare e il suo esempio di Fede, supportato dalla sua Carità perfetta, ci deve incoraggiare a proseguire nel nostro cammino verso la santità nonostante le nostre fragilità"**. Dopo l'ascolto del messaggio dell'Angelo che le annunciava la nascita del Salvatore che veniva a stabilire il Regno senza fine e l'alleanza tra Dio e gli uomini, con il suo "sì", Maria ci ha donato l'icona ideale su cui modellare anche la nostra vita. Frutto sublime di questa sua cooperazione al piano salvifico di Dio è stata la sua maternità universale: **"Per questo diventò per noi Madre nell'ordine della grazia"** (*Lumen Gentium*, 61). In unione con Cristo e sottomessa a Lui, Ella ha collaborato nell'ottenere la grazia della salvezza all'intera umanità, in modo unico e irripetibile. Soffrendo con Lui morente in Croce "cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore" (*LG*, 61). Per questo si comprende bene il motivo che spingeva Carlo ad interessarsi continuamente di tutte quelle manifestazioni della Vergine Maria che, come stelle luminosissime, da più di due millenni, hanno rischiarato il cammino di moltitudini di uomini. **"Sicuramente** -

Carlo Acutis





diceva Carlo - **i miracoli compiuti dalla Vergine Maria durante le sue apparizioni sulla terra possono essere di grande aiuto a far accrescere la Fede di tanta gente. Come si possono ignorare** - si domandava spesso - **gli appelli che la Madonna ci ha lasciato?". "Eppure** - diceva - **conoscendo la nostra poca Fede, nella sua materna bontà, la Madonna ha voluto operare tantissimi miracoli, proprio per aiutarci a credere e nonostante questi strepitosi segni molti, ancora oggi, restano così indifferenti!"**. Carlo diceva che **"molti uomini cercano segni dal Cielo per rafforzare la propria Fede, ma molti sono anche coloro che purtroppo neanche li cercano e se per caso li trovano, li ignorano volutamente perché troppo presi dalle cose del mondo"**. Ma lui però non si perdeva mai d'animo, perché nutriva nel suo cuore sempre viva la speranza che, prima o poi, gli Angeli Custodi avrebbero creato le circostanze favorevoli per sensibilizzare le anime lontane da Dio a intraprendere una vita più coerente con le sue Leggi. Il nostro augurio, come quello di Carlo, è che attraverso questa Mostra tanti ritrovino la strada che porta a Dio e possano diventare anche loro portatori di luce a tutti coloro che sono ancora nell'oscurità.



# BEATO CARLO ACUTIS

## LA MOSTRA SULLE APPARIZIONI E SUI SANTUARI MARIANI NEL MONDO

**N**el 2014 è stata portata a termine anche la Mostra dedicata alla Vergine Maria, che Carlo aveva iniziato nel 2006 ma che non poté completare per la malattia che lo colpì. **"Sicuramente - diceva Carlo - i miracoli compiuti dalla Vergine Maria durante le sue apparizioni sulla terra possono essere di grande aiuto a far accrescere la Fede di tanta gente... Come si possono ignorare - si domandava spesso - gli appelli che la Madonna ci ha lasciato?". "Eppure - diceva - conoscendo la nostra poca Fede, nella sua materna bontà, la Madonna ha voluto operare tantissimi miracoli, proprio per aiutarci a credere e nonostante questi strepitosi segni molti, ancora oggi, restano così indifferenti!"**.

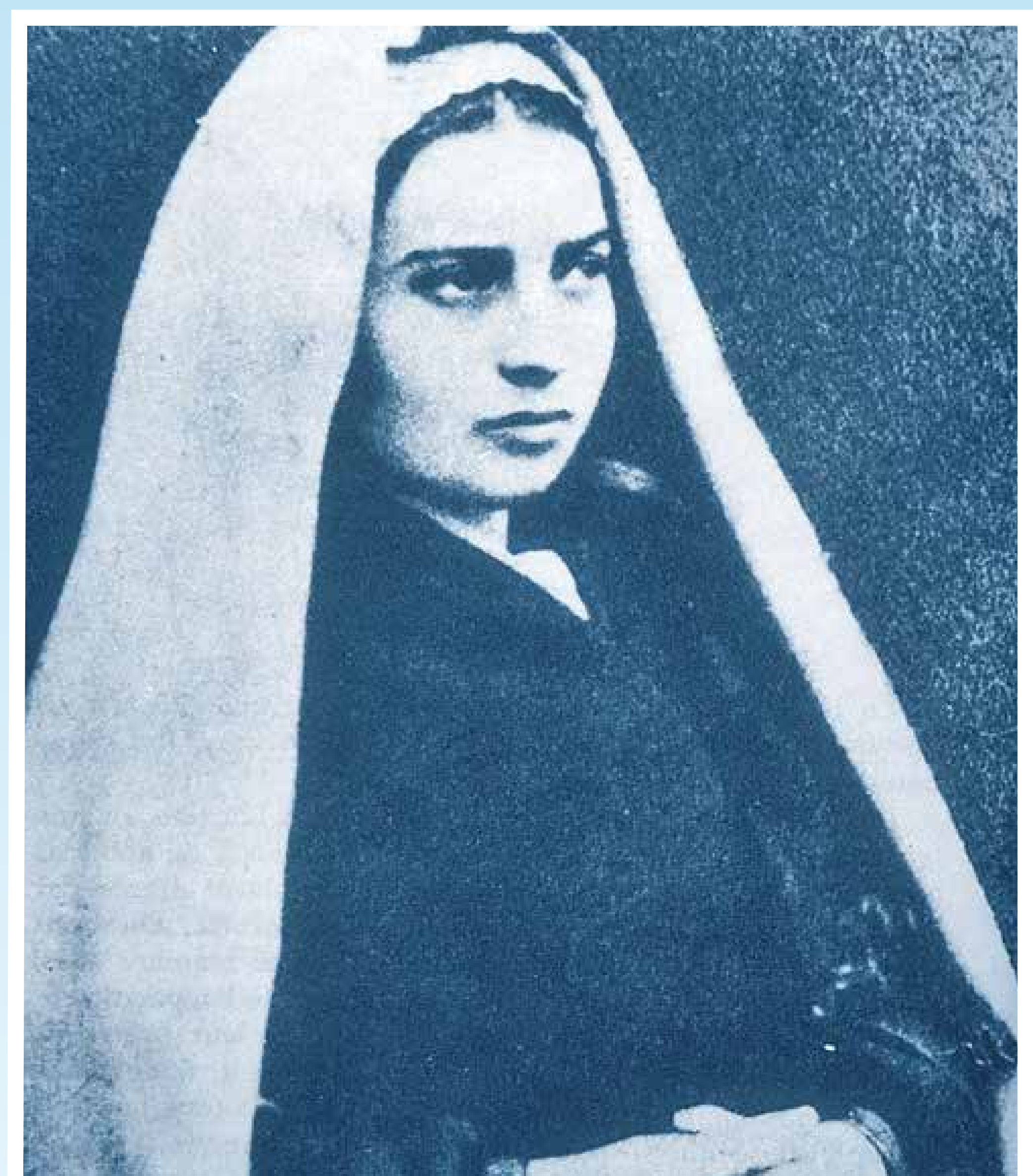
**Alcune delle apparizioni e dei Santuari prediletti da Carlo**

### LOURDES FRANCIA, 1858

**P**rotagonista delle apparizioni è una ragazza di quattordici anni, Bernadette Soubirous. Tutto ebbe inizio giovedì 11 febbraio, quando Bernadette si recò a raccogliere legna secca nel greto del fiume Gave, insieme ad una sorella e ad una loro amica. Un rumore che proveniva dal cespuglio che si trovava nella grotta attirò la ragazzina. La Vergine le apparve per ben diciotto volte, le parlò nel dialetto locale, le indicò il punto in cui scavare con le mani per trovare quella che si rivelerà una sorgente d'acqua, al contatto con la quale sarebbero scaturiti negli anni molti miracoli. Infine le si rivelerà come l'Immacolata Concezione, confermando il dogma del concepimento immacolato di Maria proclamato da Papa Pio IX l'8 dicembre di quattro anni prima.



la Grotta di Massabielle dove la Madonna è apparsa, nel cui punto preciso è stata collocata una statua



Bernadette Soubirous in una foto dell'epoca

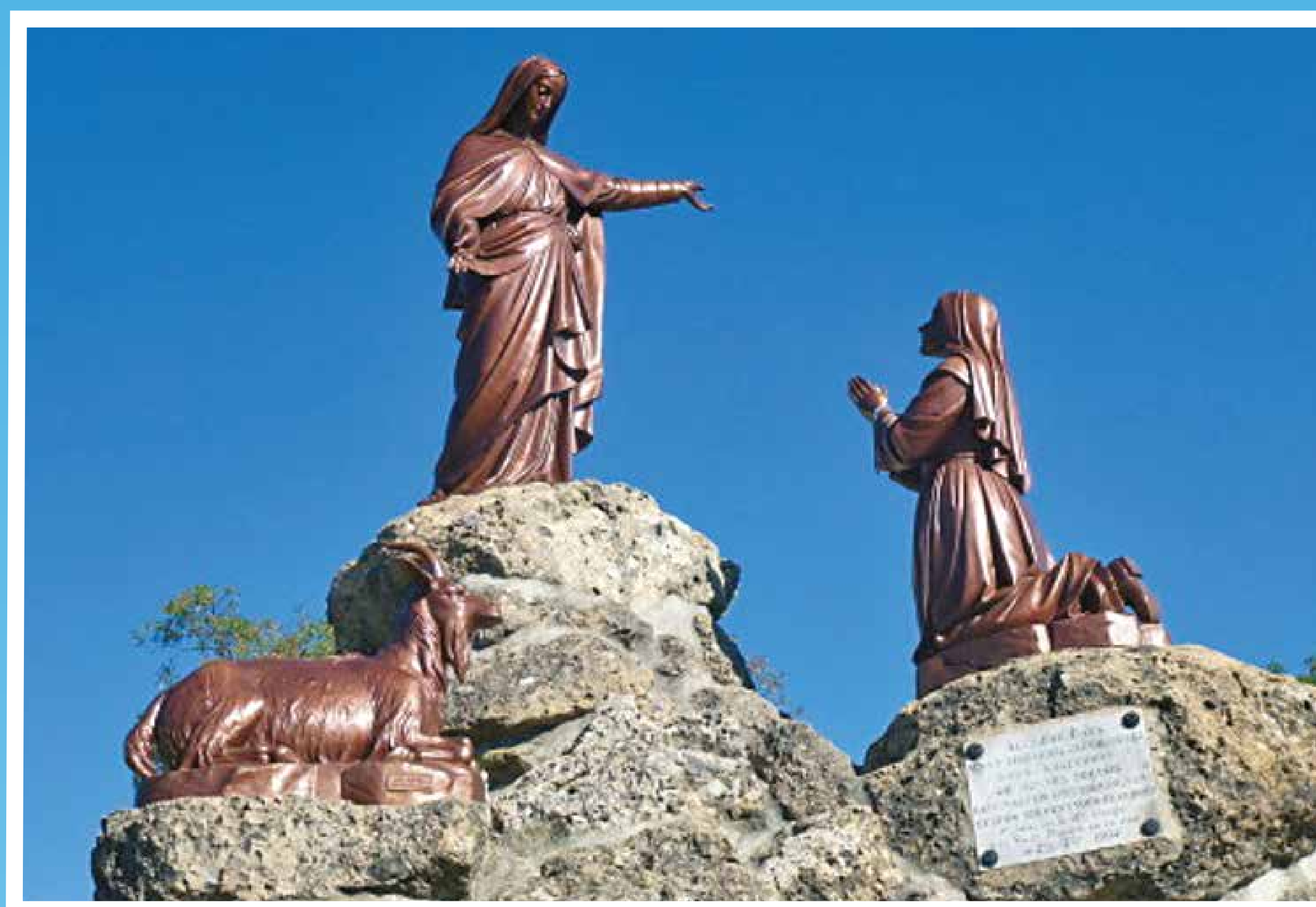
**Per visitare virtualmente la Mostra:  
[www.apparizionimadonna.org](http://www.apparizionimadonna.org)**



# BEATO CARLO ACUTIS

## LAUS Francia, 1664-1718

**B**enedetta Rencurel portava a pascolare il gregge della famiglia Jullien nel Vallone dei Forni, nei dintorni del suo villaggio. A questa ignorante pastorella, che amava pregare il Rosario, nel maggio 1664 appare la Madonna, tenendo per mano il Bambino: le prime apparizioni furono silenziose, poi la Signora svelò la sua identità e, dopo un mese di preannunciato silenzio, chiese infine che venisse costruito in onore del Figlio un Santuario, al posto di una cappella quasi abbandonata, dedicata a "Notre Dame de Bon Rencontre", in un luogo chiamato Laus. Guidata dal profumo di violette promesso dalla Signora, Benedetta trovò Maria ad attenderla nel posto indicato. Le apparizioni durarono cinquantaquattro anni, con frequenza prima quotidiana poi mensile, intervallate da periodi in cui la Vergine Maria non si presentò più alla veggente. Nel 1672 la veggente si trasferì al Laus, per ricevere i pellegrini che cominciavano ad affluire numerosi, e offrire accoglienza e preghiera, ma subì anche vessazioni di origine diabolica. L'anno successivo le apparve Gesù in Croce, e da quel momento Benedetta disse di aver vissuto in prima persona i dolori della Passione.



la statua raffigurante la prima apparizione della Madonna a Benedetta



Il Santuario costruito su richiesta della Vergine Maria

## LA SALETTE Francia, 1846

**I**l 19 settembre 1846, alle tre del pomeriggio circa, su una montagna vicina al villaggio di La Salette-Fallavaux, due ragazzi, una pastorella di quindici anni di nome Mélanie Calvat e un giovane pastore di undici anni di nome Maximin Giraud, stanno pascolando le mucche. Prima appare in una luce risplendente una bella Signora, vestita in una foggia straniera e seduta su una roccia, in lacrime e con la testa fra le mani, nel luogo chiamato "Ravin de la Sezia". La Signora si alza e, parlando ai due ragazzi sia in francese che nel dialetto vivaro-alpino dell'occitano, affida loro un messaggio diretto all'intera umanità e quindi da diffondere universalmente. Dopo essersi lamentata per le empietà e i peccati degli uomini, che comportano l'eterno allontanamento da Dio e quindi l'inferno se avessero perseverato nel male, la Signora annuncia il perdono per chi si converte. Successivamente comunica a ciascuno dei due fanciulli un segreto, prima di scomparire nel cielo, al di sopra del Mont-sous-les-Baisses.



la statua raffigurante i pastorelli insieme alla Vergine Maria, posta sul luogo dell'apparizione



Il Santuario mariano di La Salette

**Per visitare virtualmente la Mostra:**  
[www.apparizionimadonna.org](http://www.apparizionimadonna.org)



# BEATO CARLO ACUTIS

## FATIMA Portogallo, 1917

Il 13 maggio, nella Cova da Iria a Fatima, località di un villaggio nel Portogallo centrale, tre bambini – Lucia dos Santos di 10 anni e i suoi cugini Francisco e Jacinta Marto, fratelli di 9 e 7 anni – stanno giocando mentre accudiscono un piccolo gregge. Verso mezzogiorno, dopo aver recitato come d'abitudine il Rosario, vedono due fenomeni luminosi, come due lampi, e poi una misteriosa Signora splendente. "Volete offrire a Dio tutte le sofferenze che Egli desidera mandarvi, in riparazione dei peccati dai quali Egli è offeso, e per domandare la conversione dei peccatori?" chiede loro. "Si lo vogliamo" rispose Lucia, "Allora dovrete soffrire molto, ma la Grazia di Dio sarà il vostro conforto". E raccomanda ai bambini di recitare il Rosario tutti i giorni, per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra. È la prima di sei apparizioni che i tre piccoli pastori avranno fino ad ottobre, sempre il giorno 13. Lucia sarà quella che converserà con la Signora, Giacinta la vedrà e udirà le sue parole ma senza parlarle, Francesco non l'udirà, ma la vedrà solamente, accettando di sapere dalle due bambine, quello che la Signora diceva.



statua della Madonna di Fatima collocata nella Cappella delle Apparizioni



i tre pastorelli Giacinta, Lucia e Francesco in una foto dell'epoca

## ILE-BOUCHARD Francia, 1947

L'8 dicembre la Vergine apparve a 4 ragazze: Jacqueline e Jeannette Aubry, sorelle di 12 e 7 anni, alla loro cugina Nicole Robin di 10 anni ed a Laura Croizon di 8 anni. Jacqueline e la sorella appartenevano ad una famiglia non praticante. Dal giorno dell'Immacolata Concezione le apparizioni continuarono per tutta la settimana, sino a domenica 14 dicembre, nella chiesa di Sant'Egidio. Con Lei apparve anche l'arcangelo Gabriele. La Madonna, somigliante a quella di Lourdes, comandò alle ragazze: "Dite ai piccoli di pregare per la Francia, perché ne ha molto bisogno in questi giorni di grande pericolo". E a Jacqueline, che le chiedeva un miracolo, rispose: "Non sono venuta per compiere miracoli, ma ad invitarvi a pregare per la Francia. Giovedì 11 dicembre Maria si informò dalle ragazze circa la futura costruzione della cappella con la grotta da lei richiesta, quindi le benedisse. Il 14 dicembre, nel corso dell'ultima apparizione, raccomandò di pregare per i peccatori, di pregare e di fare sacrifici, preannunciando che prima di andarsene avrebbe inviato un raggio di sole. E difatti, nonostante il cielo coperto, un inspiegabile raggio di sole illuminò le veggenti, in una chiesa dove il sole non poteva entrare.



statua dell'apparizione della Vergine Maria e dell'arcangelo Gabriele collocata nella chiesa di Sant'Egidio



le quattro veggenti in una foto dell'epoca

**Per visitare virtualmente la Mostra:**  
[www.apparizionimadonna.org](http://www.apparizionimadonna.org)



# BEATO CARLO ACUTIS

## I SANTI AMICI DI CARLO



### Luigi Gonzaga

Castiglione delle Stiviere (Mantova),  
9 marzo 1568 - Roma, 21 giugno 1591

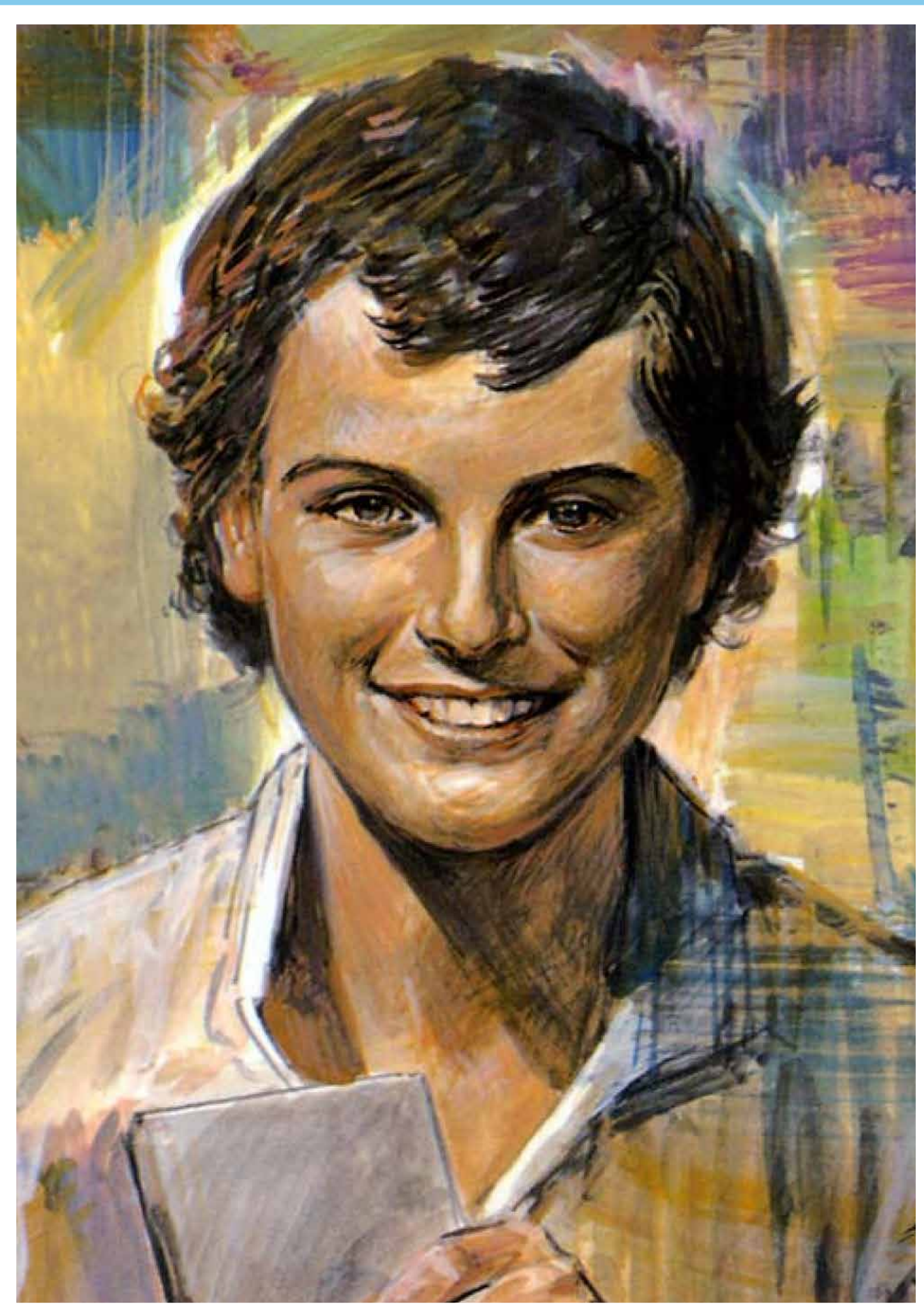
A 10 anni aveva deciso la sua strada: quella che attraverso l'umiltà, il voto di castità e una vita dedicata al prossimo l'avrebbe condotto a Dio. Decise poi di entrare nella compagnia di Gesù e per riuscirci dovette sostenere due anni di lotte con il padre. Libero ormai di seguire Cristo, rinunciò al titolo e all'eredità ed entrò nel Collegio romano dei gesuiti, dedicandosi agli umili e agli ammalati, distinguendosi soprattutto durante l'epidemia di peste che colpì Roma nel 1590.



### Gabriele dell'Addolorata

Assisi, 10 marzo 1838 - Isola del Gran Sasso,  
27 febbraio 1862

La santità di questo "Santo del sorriso" è fatta di fedeltà incondizionata alla Regola e alla memoria della Passione del Signore, di completo dono di sé senza riserve, di spirito di orazione e penitenza, di particolarissima devozione a Maria Santissima Addolorata.



### Domenico Savio

Riva di Chieri (Torino), 2 aprile 1842  
Mondonio (Asti), 9 marzo 1857

Il suo progetto di vita, vivere da vero cristiano, viene accentuato dall'ascolto di una predica di don Bosco, dopo la quale decide di divenire santo. Fondò con un gruppo di amici la "Compagnia dell'Immacolata": gli iscritti si impegnavano a vivere una vita intensamente cristiana e ad aiutare i compagni a diventare migliori. L'amore a Gesù Eucaristia ed alla Vergine Immacolata, la purezza del cuore, la santificazione delle azioni ordinarie e l'ansia di conquista di tutte le anime furono da quel momento il suo principale scopo di vita.

**"Ti presento alcuni miei amici specialissimi che con il loro esempio potranno esserti d'aiuto ad amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo tuo come te stesso. Sono tanti coloro che hanno raggiunto questo traguardo che è poi quello che ci fa diventare Santi agli occhi di Dio e del prossimo".**



### Maria Goretti

Corinaldo (Ancona), 16 ottobre 1890  
Nettuno (Roma), 6 luglio 1902

A undici anni Maria fece la Prima Comunione e maturò il proposito di morire prima di commettere dei peccati. Alessandro Serenelli, un giovane di 18 anni, s'innamorò di Maria. La aggredì e tentò di violentarla, e alle sue resistenze la uccise accoltellandola. Maria morì dopo un'operazione, il giorno successivo, e prima di spirare perdonò l'assassino, che fu condannato a 30 anni di prigione. Si pentì e si convertì solo dopo aver sognato Maria che gli diceva avrebbe raggiunto il Paradiso. Quando fu scarcerato dopo 27 anni chiese perdono alla madre di Maria, che glielo concesse.



### Francesco Marto

Aljustrel (Portogallo) 11 giugno 1908  
4 aprile 1919

### Giacinta Marto

Aljustrel (Portogallo), 5 marzo 1910  
Lisbona (Portogallo), 20 febbraio 1920

I pastorelli, a cui la Madonna appare nel 1917, talvolta si divertono a recitare l'Ave Maria aspettando che l'eco della valle ripeta le loro stesse parole. Francesco spesso si mette a lungo in adorazione vicino al Tabernacolo: "Io guardo Lui e Lui guarda me". Entrambi offrono le terribili sofferenze dovute alla malattia - che li conduce, piccolissimi, alla morte - per la conversione dei peccatori, come raccomandato loro dalla "Bella Signora".



### Gemma Galgani

Capannori (Lucca), 12 marzo 1878  
Lucca, 11 aprile 1903

Riceve l'ispirazione a seguire con impegno e decisione la via della Croce. Ha alcune visioni del suo angelo custode. Ammalata, Gemma legge la biografia di Gabriele dell'Addolorata, che le appare e la conforta. Nonostante le terapie mediche, la malattia si aggrava fino alla paralisi delle gambe, dalla quale però viene guarita miracolosamente. Le visioni di Gemma continuano e le viene data la grazia di condividere le sofferenze di Cristo.



## Una fede giovane è appassionata

ascolta



La storia di Carlo, una storia ordinaria, rivela la bellezza di una fede giovane, una fede appassionata, una fede dinamica. Carlo ha saputo coltivare il germe della fede ricevuto il giorno del Battesimo. Come? Anzitutto, attraverso l'Eucaristia. A tal proposito, viene in mente l'esperienza di un altro giovane santo, il beato Pier Giorgio Frassati, il quale tutte le mattine andava a Messa. Un giorno, un suo amico, vedendolo uscire dalla chiesa gli chiese se caso mai fosse diventato un "bigotto". Pier Giorgio gli rispose che era semplicemente un cristiano.

Ecco, **Carlo aveva compreso che l'essenza della fede e della spiritualità cristiana sta tutta nell'Eucaristia.** Dunque, il giovane Carlo, come tutti i giovani santi, ma i santi in genere, ci indica la strada per vivere intensamente la nostra fede cristiana, facendo dell'Eucaristia, sia nella celebrazione che nell'adorazione, il perno, la chiave di volta. Cosa è l'Eucaristia se non uno stile di vita? **Eucaristia non è semplicemente andare a Messa, ma vivere una profondissima relazione d'amore con il Signore,** e, di conseguenza, con la comunità cristiana, i "miei" fratelli e sorelle in Cristo. Eucaristia è vivere d'amore, è fare dell'amore il centro entro cui tutta la mia esistenza converge.



# Carlo Acutis





**Carlo Acutis ci insegna che la nostra vita cristiana deve essere eucaristica**, deve, cioè, essere un atto d'amore costante, che impregna ogni attimo dell'esistenza quotidiana. Dunque, non esiste una fede cristiana senza Eucaristia, dove ascolto la Parola di Dio, stabilisco una profonda relazione con lui, sono in comunione con tutta la comunità cristiana. Ma c'è un altro aspetto, tra gli altri, che dà colore e calore all'esperienza di santità di Carlo: l'amore per la Madonna. **Carlo è profondamente innamorato di Maria.** Non c'è fede cristiana senza un particolare legame con la giovane Vergine di Nazareth. Anzi, ci dice Carlo, come insegna la dottrina della Chiesa, Maria è la strada che conduce al Signore. Carlo ha percorso le regioni montuose della vita insieme a Maria, fino a raggiungere la casa del Magnificat, il santuario eterno di Dio. Sono le regioni della sofferenza, della malattia, del dolore. Carlo le ha attraversate tutte in compagnia della Madonna. Maria, dunque, è stata la sua fedele compagna di strada, ed è con lei che ha celebrato quotidianamente l'Eucaristia, con lei ha adorato il Signore, con lei lo ha contemplato, con lei lo ha amato. Con lei ha percorso l'autostrada verso il cielo.

**Eucaristia e devozione alla Vergine Santa sono i pilastri, le colonne portanti che hanno sorretto la fede e la spiritualità di Carlo Acutis.** E non sono cose d'altri tempi, cose per grandi, o peggio ancora, "per vecchi". Anzi, Eucaristia e Vergine Santa rendono il cuore giovane. L'una, per dirla con Carlo, è l'autostrada verso il cielo, l'altra è la giusta compagnia per percorrere il tratto di strada che va dalla terra al cielo.



# Santuario della Spogliazione

ascolta



*"Siamo qui a deporre  
le sue spoglie mortali in questo  
Santuario, perché la sua luce  
si incontri e quasi si fonda  
con quella che otto secoli fa  
brillò in Francesco e fa  
di Assisi una città speciale"*

**N**el maggio del 2017 è stato inaugurato ad Assisi il Santuario della Spogliazione. Situato all'interno della chiesa di Santa Maria Maggiore, l'antica cattedrale dove probabilmente venne battezzato San Francesco, è un luogo di culto e di spiritualità profonda.

All'interno del nuovo Santuario, eretto con decreto vescovile nel 2016, vi è la sala della Spogliazione costruita sul luogo dove Francesco compì il gesto clamoroso di togliersi le vesti davanti al padre Pietro di Bernardone per rimanere nudo come Cristo e rinunciare così a tutte le ricchezze materiali per donarsi completamente a Lui.





3 ottobre 2020, il vescovo di Assisi, mons. Sorrentino, accanto al Card. Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, in preghiera davanti alla tomba di Carlo con il pannello scoperto. Il corpo è stato visibile dall'1 al 19 ottobre 2020

Dal 6 aprile 2019 il Santuario della Spogliazione custodisce anche le spoglie del Beato Carlo Acutis, all'interno di un monumento bianco posto nella navata destra dove centinaia di fedeli gli rendono omaggio. "Carlo viene a riposare in questo stesso ambiente che fu testimone della spogliazione di Francesco", ha sottolineato monsignor Domenico Sorrentino, vescovo della diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino il giorno della cerimonia, «Francesco e Carlo, ormai indissolubilmente uniti. Insieme cantori della vita e del bene. Insieme trascinatori di giovani e testimoni del Vangelo. Davvero una cosa nuova germoglia all'orizzonte di un'umanità segnata da una crisi epocale».





# Carlo Acutis

10 ottobre 2020



guarda il video  
della Beatificazione

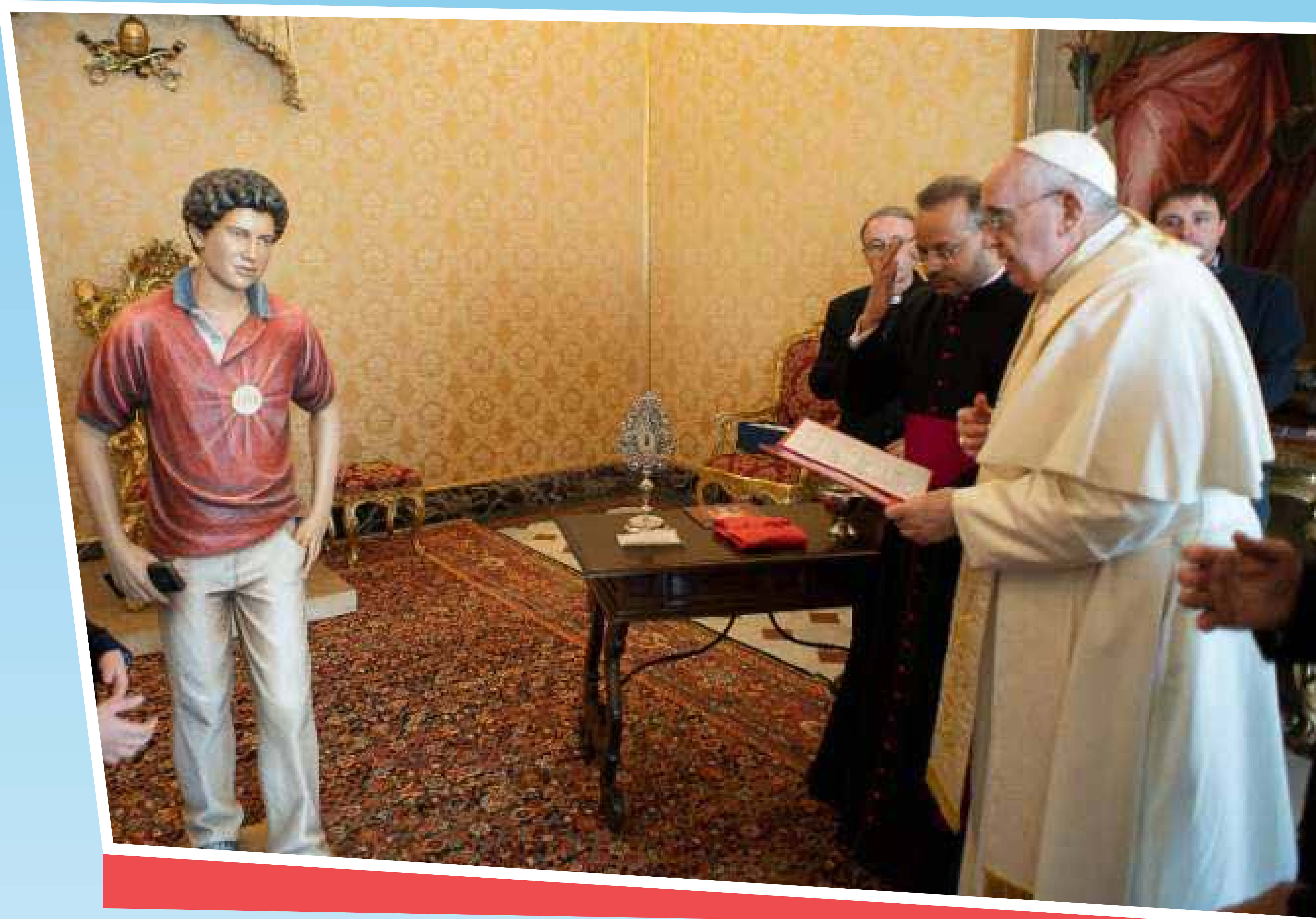




# Carlo e Papa Francesco

Carlo Acutis [...] non è caduto nella trappola. Vedeva che molti giovani, pur sembrando diversi, in realtà finiscono per essere uguali agli altri, correndo dietro a ciò che i potenti impongono loro attraverso i meccanismi del consumo e dello stordimento. In tal modo, non lasciano sbocciare i doni che il Signore ha dato loro, non offrono a questo mondo quelle capacità così personali e uniche che Dio ha seminato in ognuno. Così, diceva Carlo, succede che “tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie”. Non lasciare che ti succeda questo.

*(Esort. Apostolica “Christus vivit”, 106)*



Papa Francesco benedice la statua

**P**apa Francesco ha benedetto mercoledì 17 marzo 2021, nella sala del Tronetto del Palazzo Apostolico vaticano, la statua del Beato Carlo Acutis che è stata successivamente collocata nell’orfanotrofio “Oasi della Pietà”, a Il Cairo in Egitto.



# Preghiera per la Canonizzazione del Beato Carlo Acutis

O Dio, nostro Padre,  
grazie per averci dato Carlo,  
modello di vita per i giovani,  
e messaggio di amore per tutti.

Tu lo hai fatto innamorare  
del tuo figlio Gesù,  
facendo dell'Eucaristia  
la sua "autostrada per il Cielo".

Tu gli hai dato Maria,  
come Madre amatissima,  
e ne hai fatto col Rosario  
un cantore della sua tenerezza.  
Accogli la sua preghiera per noi.

Guarda soprattutto ai poveri,  
che egli ha amato e soccorso.

*[Anche a me concedi,  
per sua intercessione,  
la grazia di cui ho bisogno...]*

E rendi piena la nostra gioia,  
ponendo Carlo tra i santi  
della tua Chiesa,  
perché il suo sorriso  
risplenda ancora per noi  
a gloria del Tuo nome.  
Amen.

Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre

Imprimatur ✠ **Domenico Sorrentino**  
Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino

*fondazione*  *Dasi app*

**PER INFO SULLA MOSTRA**

tel. 328.4164298 - [fondazione@oasiapp.it](mailto:fondazione@oasiapp.it)

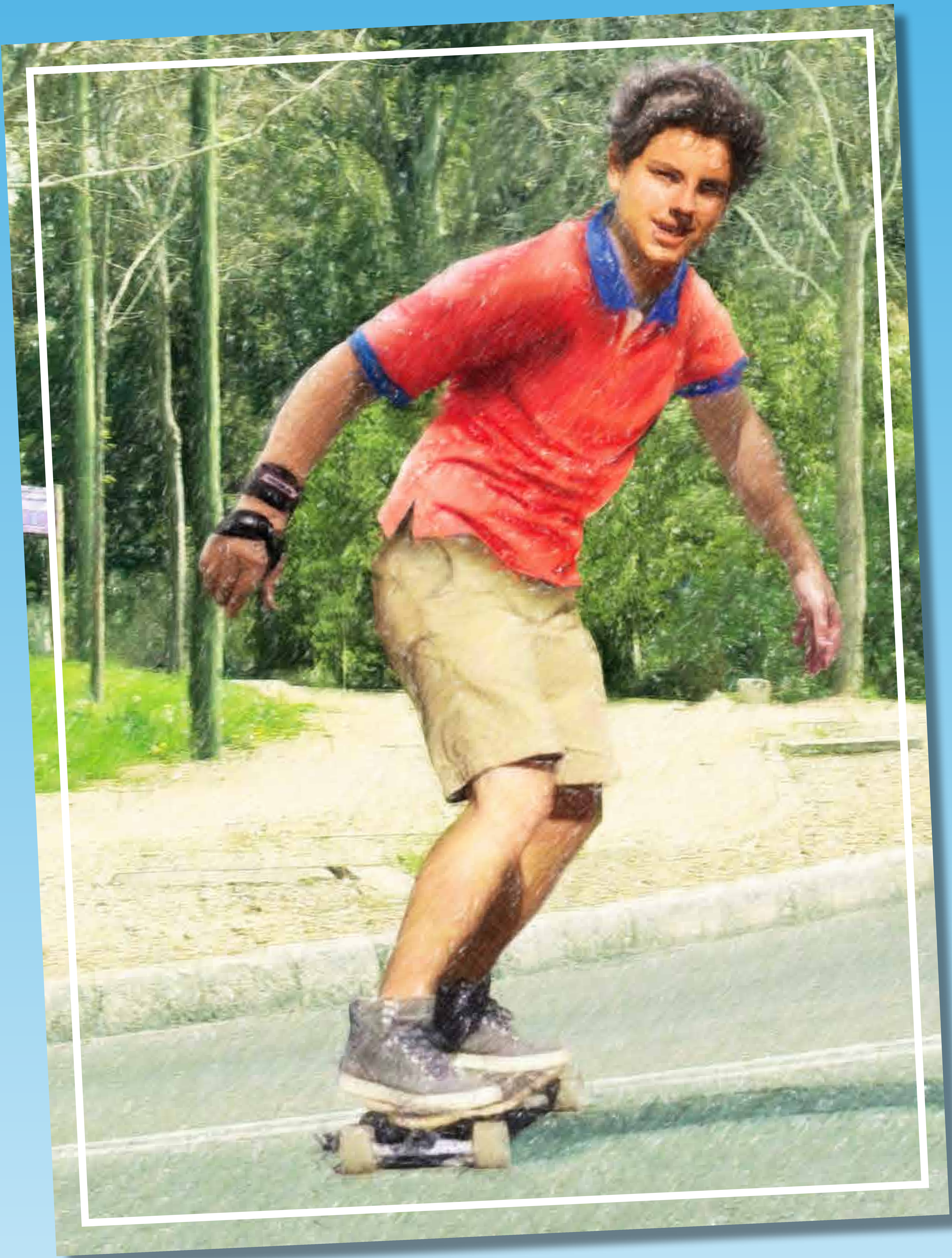
Un ringraziamento alla signora  
Antonina Salzano, mamma di Carlo Acutis



Novena al beato  
Carlo Acutis.  
Scarica il testo  
e ascolta l'audio



# BEATO CARLO ACUTIS



"Non si vede bene  
che col cuore"

(Antoine de Saint-Exupéry)

[www.carloacutis.com](http://www.carloacutis.com)